

La furia di Artem nel pronto soccorso sfascia un macchinario, denunciato

L'attore di "Mare fuori" bloccato all'ospedale Pellegrini dove era arrivato in stato di agitazione. Trasferito nel reparto di psichiatria al San Giovanni Bosco. Ad aprile fu fermato per resistenza

di **ANTONIO DI COSTANZO**

Dal set di "Mare Fuori" è arrivato in ambulanza all'ospedale Pellegrini in codice rosso e in fortissimo stato di agitazione. E qui Artem Tkachuk, attore protagonista della fortunata serie tv, ha perso completamente il controllo. Da quanto appurato dalle forze dell'ordine ha spinto il personale sanitario, danneggiato un macchinario per la ventilazione polmonare e una porta del pronto soccorso e minacciato le guardie giurate. Una furia insomma.

Il giovane, 25 anni, è stato bloccato da due carabinieri che erano nel reparto, impegnati nel piantonamento di un altro ricoverato. Per placarlo sono stati costretti ad ammanettarlo. L'attore aveva tentato anche di fuggire. Artem è stato poi trasferito d'urgenza in ambulanza nel reparto di psichiatria dell'ospedale San Giovanni Bosco dove sarà sottoposto a un percorso terapeutico.

Verrà denunciato, comunque, per resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e interruzione di pubblico servizio.

Artem è stato sottoposto anche agli esami tossicologici, ma i primi risultati avrebbero dato esito negativo rispetto all'assunzione di sostanze stupefacenti. Più che



altro l'attore ha manifestato un grave stato di ansia durante le riprese sul set e dove si sarebbero registrati i primi momenti di tensione.

Quella del 25enne, nato in Ucraina, ma cresciuto a Napoli, è una vita di cadute e risalite, segnata dal grande successo della serie "Mare Fuori" dove interpreta il ruolo di "Pino 'o pazzo".

Una carriera iniziata nel 2019 quando fu tra i protagonisti della "Paranza dei bambini", film premiato con l'Orso d'argento a Berli-

no. Già ad aprile scorso Tkachuk venne arrestato dalla polizia del commissariato di Bagnoli per resistenza aggravata e lesioni. In quel caso venne fermato dagli agenti fuori da una discoteca.

Difeso dall'avvocata Mariagrazia Padula fu subito scarcerato, ma il procedimento è ancora in corso e Artem ha fatto richiesta di messa alla prova nonché ha provveduto al risarcimento danni. Nell'aprile del 2019, invece, fu vittima di una violenta aggressione: venne accoltellato a Chiaia in

via Calabritto mentre era in compagnia di amici, al termine di una banale lite. «Tu sei quello che ha fatto la paranza dei bambini?», chiese un ragazzino ad Artem prima di schiaffeggiarlo. Da qui si innescò la reazione dell'attore che subì l'accoltellamento.

Artem Tkachuk venne trasportato all'ospedale Loreto Mare dove i sanitari lo giudicarono guaribile in venti giorni. Un suo amico allora 21enne se la cavò con calci e pugni.

Da quanto filtra dal blindatissimo set di "Mare Fuori", Artem in questo ultimo periodo avrebbe sofferto di problemi personali che sarebbero legati soprattutto alla fine di una relazione sentimentale. Problemi che l'attore sta cercando di risolvere con l'aiuto della mamma e degli amici più stretti. A dare notizia di quanto avvenuto l'associazione "Nessuno Tocchi Ippocrate" che classifica questo episodio come la 50esima aggressione ai danni del personale sanitario nei distretti delle Asl 1 e 2 di Napoli dall'inizio dell'anno. Manuel Ruggiero, presidente dell'associazione, chiede al direttore dell'Azienda sanitaria locale, Gaetano Gubitosa, di «presentare richiesta di risarcimento danni a Tkachuk. Speriamo che non ci siano sconti per l'attore e ci auguriamo che colga l'occasione per chiedere pubblicamente scusa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Varcaturo

“Sei grassa e brutta” picchia la figlia e la moglie: preso



Racconta: «Mio padre mi avrebbe uccisa. Denunciandolo, ho evitato un altro femminicidio». Una 31enne di Varcaturò offesa dal genitore e picchiata fin da piccola, lo ha raccontato ai carabinieri e ripetuto in un'intervista televisiva a Canale 5. È stato l'ultimo episodio di violenza subito, l'altro ieri mattina, a darle la forza di chiedere aiuto, suo padre è stato arrestato. «Sei grassa e brutta», ripeteva alla figlia, deridendola e aggredendo la moglie che cercava di difendere la ragazza. L'incubo è finito, ma i ricordi resteranno per sempre: «Da bambina mi buttò la tazza del latte sull'occhio e rischiai di perdere la vista». Quando i carabinieri sono arrivati nell'abitazione di Varcaturò, hanno sentito le urla provenire dall'interno. Era stata la 31enne a chiamarli, disperata. I militari hanno bussato alla porta e proprio il padre, visibilmente agitato, ha aperto. La figlia ha raccontato le violenze e le vessazioni che aveva appena subito, ma è stata bruscamente interrotta dal padre 61enne per nulla intimorito dagli uomini in divisa.

Dalle parole della ragazza è emerso un contesto di maltrattamenti in famiglia. L'uomo da anni insultava e picchiava mamma e figlia, che non avevano mai avuto il coraggio di denunciare. Le foto mostrate raccontano ferite subite da entrambe le donne in balia di un uomo che in un episodio aveva strappato con violenza alla moglie, invalida, i capelli. «Ieri ha reagito così perché non voleva andare al lavoro e noi abbiamo detto che invece doveva andare. Eravamo in cucina io e mamma. Lui mi ha rincorso, mi ha tirato i capelli, mi ha dato pugni sul naso per cui ho perso molto sangue». La ragazza ha anche spiegato perché né lei né la madre erano riusciti a trovare la forza di denunciarlo. «Avevamo paura. Io mi sono rifugiata in cameretta e ho chiamato i carabinieri che in cinque minuti sono arrivati». «Non ce la faccio più, ho subito molto», sono state invece le uniche parole della madre.

— **L.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martellate al compagno di scuola: arrestato

È accaduto davanti all'istituto tecnico industriale a piazza Santa Maria della Fede, 17enne accusato di tentato omicidio

di **LUIGI SANNINO**

Una furiosa lite su whatsapp il giorno prima avrebbe scatenato la furia di un 17enne del quartiere Arenaccia, poi arrestato dai carabinieri per tentato omicidio volontario, che ieri mattina ha preso a martellate in testa un ex compagno di classe. «Non venire a scuola che ti faccio male», lo aveva minacciato. L'altro, un 18enne, non gli ha creduto o non ha avuto paura e così si è trovato di fronte il minorenne con la mano nello zaino pronto a colpirlo. Pochi secondi ed è partita l'aggressione.

Fortunatamente i colpi non hanno arrecato danni seri al 17enne al punto che in serata i medici dell'ospedale Pellegrini che lo hanno medicato lo hanno dimis-



Nella foto a sinistra di Stefano Renna due carabinieri sul luogo del raid scattato davanti a una scuola superiore in piazza Santa Maria della Fede

so. Il movente starebbe, secondo una prima ricostruzione degli investigatori, in una frase scritta dal più grande, che dovrà ripetere l'anno scolastico. «Dovevi essere bocciato tu, non io». La conversazione, poi cancellata, sarebbe continuata con toni reciprocamente offensivi fino al violento epilogo.

L'aggressione è scattata alle 8 e 20, davanti all'istituto tecnico statale "Alessandro Volta" in piazza Santa Maria della Fede, a due passi da corso Garibaldi. Il 17enne aspettava al varco il 18enne e appena lo ha visto si è avvicinato a lui, impugnando nello zaino il martello che si era portato da casa. In una frazione di secondo l'ha

estratto e si è avventato contro l'ex compagno di classe colpendolo ripetutamente alla testa tra le grida di terrore degli altri studenti in procinto di entrare a scuola. Almeno cinque volte, secondo alcune testimonianze raccolte. Il ferito, dolorante e sotto choc, è riuscito a fuggire verso un ingresso secondario e si è messo in salvo mentre dall'istituto "Alessandro Volta" chiamavano il 112. «Correte, correte, c'è stato un tentato omicidio».

Ricostruita la dinamica della vicenda e appreso il nome dell'aggressore, i carabinieri della compagnia Stella hanno attivato le ricerche presso la stazione ferrovia-

ria, dove il giovanissimo era stato notato mentre si aggirava poco dopo l'aggressione.

Successivamente sono andati a casa, dove il 17enne nel frattempo era rientrato senza dire nulla ai genitori. La perquisizione ha subito confermato le sue responsabilità: Il martello utilizzato era ancora nello zaino ed è stato sequestrato. Gli investigatori, coordinati dalla Procura della Repubblica per i minorenni di Napoli, hanno vagliato la posizione del fermato che in tarda mattinata è stato arrestato per tentato omicidio e trasferito al Centro di prima accoglienza dei Colli Aminei. Nulla ha detto circa i motivi della lite con il coetaneo.

Le indagini non si sono concluse, ma avrebbero già escluso l'ipotesi del bullismo. In queste ore gli investigatori stanno vagliando le immagini delle telecamere della scuola per analizzare nel dettaglio l'aggressione, i filmati potrebbero confermare o meno la volontarietà del gesto.

Dagli accertamenti finora compiuti sarebbe emerso che l'aggressione davanti alla scuola era premeditata: il 17enne è andato direttamente contro il 18enne, colpendolo con il martello. I due ragazzi non hanno precedenti penali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA